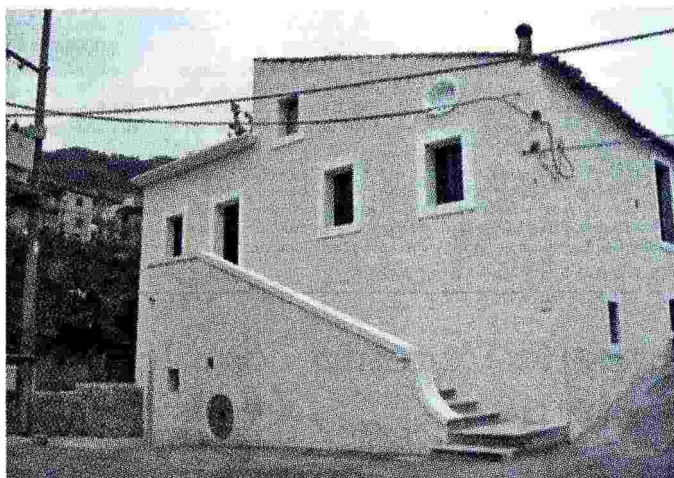


SALERNO

IL BANDO DELLA FONDAZIONE "CON IL SUD"

L'antico mulino di Rovella candidato al riutilizzo pubblico

C'è anche il complesso del mulino e frantoio di Sant'Eustachio a Montecorvino Rovella, tra i 13 beni selezionati dal bando storico-artistico e culturale "Il Bene torna comune", promosso dalla **fondazione Con il Sud**. L'iniziativa è alla quarta edizione, e intende valorizzare gli immobili inutilizzati o usati in modo parziale nel Mezzogiorno, «in un'ottica di uso collettivo e di restituzione alla collettività - afferma la Fondazione - attraverso attività socioculturali e sostenibili». A disposizione ci sono 4 milioni di euro di risorse private. Fino al prossimo 25 ottobre le organizzazioni del terzo settore, in partenariato con enti pubblici o privati del territorio - tranne i proprietari degli immobili selezionati - potranno presentare proposte di valorizzazione dei beni ammessi alla seconda fase del bando. I progetti vanno presentati tramite la piattaforma Chairos (www.chairos.it) della **fondazione Con il Sud**, dove si potranno consultare la documentazione sui singoli beni e i contatti dei referenti, per fissare eventuali sopralluoghi. La Fondazione valuterà le proposte «privilegiando gli interventi



Il complesso del mulino e frantoio a Montecorvino Rovella

capaci di generare effetti positivi concreti - spiega una nota - in termini di sviluppo socio-economico per la comunità locale».

Il Mulino di Sant'Eustachio risale al XIII secolo, ed è un esempio di architettura rurale nei

pressi del Parco dei Monti Picentini. Situato nell'omonima piazza, è stato ristrutturato nel 2011, insieme al mini impianto idroelettrico che ha permesso di riattivare l'antico percorso dell'acqua. Si estende su una su-

perficie di 485 metri quadri ed è di proprietà di una società, la Cornea Energia e Ingegneria srl. Il costo stimato per la riqualificazione è di 128mila euro, anche se quello effettivo sarà determinato in sede di progettazione. Alla fase finale del bando si è arrivati dopo una scrematura tra 145 candidature. Per gli edifici ammessi, i proprietari - enti pubblici e privati, famiglie - hanno sottoscritto una convenzione con la Fondazione. L'atto prevede la cessione del bene alla comunità locale per almeno 10 anni, con regolare contratto di affitto.

In Campania, ci sono anche il Lanificio Borbonico Sava a Napoli, l'ex Municipio di Atella a Sant'Arpino, il Casale Teverolaccio a Succivo. Sul sito www.ilbenetornacomune.it gli utenti possono condividere ricordi foto e idee per un utilizzo comunitario degli edifici. (gi.ro.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

